



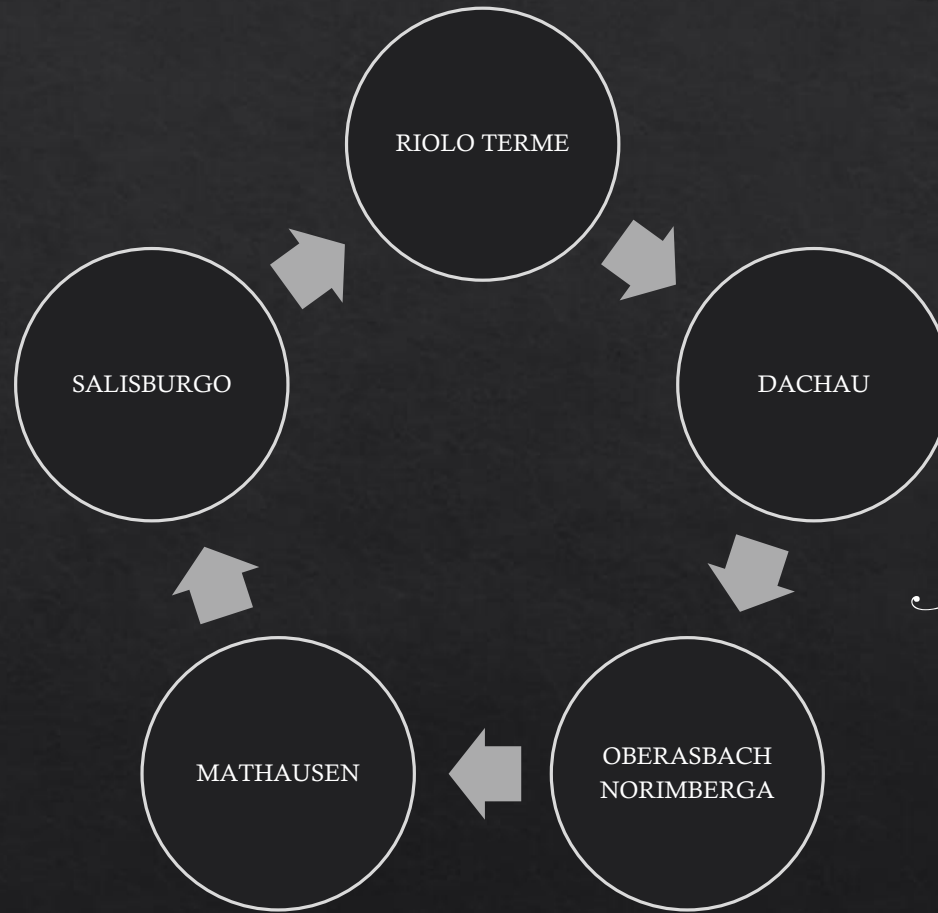
Viaggio della Memoria

A.S. 2018/2019

Classi 3[^]



Il viaggio



Passato + Memoria = Futuro

Alcune foto del viaggio...







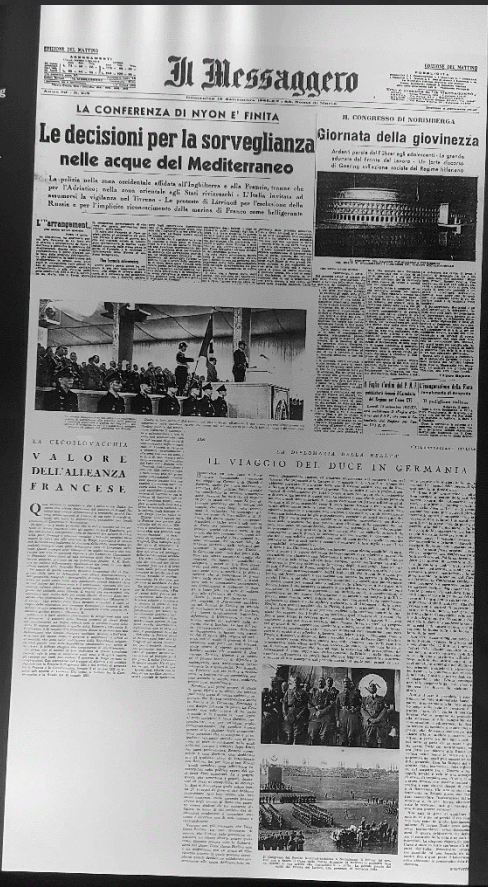


Italien folgte die unsvorgaben. uge der Annäherung ite Reich, nahmen reichsparteitage n Zeitungen ein. die Veranstaltungen- e Militärvor- ruck des „neuen, ds“. Die 1935 „nürnberg Gesetze“ cht einmal

(...) Außer der ution in Italien gab re Aktion, id erfolgreich

(...) Hitler schloß eutschland, on den Soldaten in wurde nland über

All dies bewirkt lands, einer altität, welche ag in Nürnberg pflustige hat.





Faenzanotizie.it

SCUOLA & UNIVERSITÀ

Viaggio della Memoria 2019. Studenti delle scuole di Riolo Terme a Mathausen e Dachau

<https://www.ravennanotizie.it/faenza/2019/03/25/viaggio-della-memoria-2019-studenti-delle-scuole-di-riolo-terme-a-mathausen-e-dachau/>



I RAGAZZI RACCONTANO ALLE FAMIGLIE "IL VIAGGIO DELLA MEMORIA"

**MARTEDI'
4 GIUGNO
ORE 18.15**

**PRESSO L'AULA MAGNA
DELLA SCUOLA**

*Foto/Video/Lettere
preparate dagli studenti*

Il Viaggio della Memoria 2019, sostenuto dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo "Pascoli" di Riolo Terme, dell'Associazione Gemellaggi Città di Riolo Terme, dell'Anpi di Riolo Terme e dall'Associazione Nazionale Reduci della Friuli si è svolto dal 13 al 16 marzo 2019.



Durante la serata del 4 giugno 2019 sono stati proiettati video realizzati dagli studenti, foto scattate durante il viaggio d'istruzione, lette poesie, racconti e temi in italiano e in lingua inglese inerenti al viaggio della memoria...

Di seguito riportiamo alcuni brani ascoltati durante la serata...

COS'E' IL RAZZISMO? COSA NE PENSIAMO NOI TERZE?

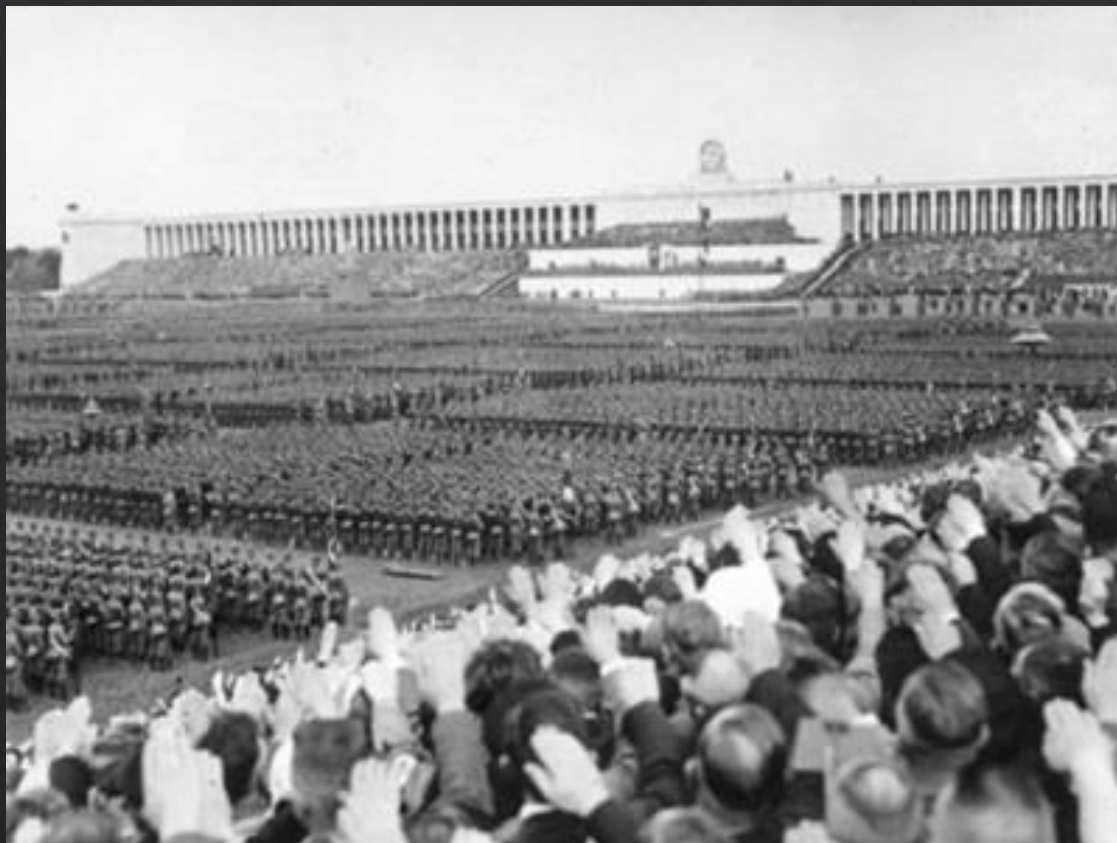
Il razzismo, come teoria della divisione biologica dell'umanità in razze superiori e inferiori, è un fenomeno non del tutto recente: lo stesso Shakespeare, nella tragedia di Otello (1500), ne parlava in modo molto chiaro seguendo la mentalità dell'epoca.

Si tratta della discriminazione di coloro che vengono considerati diversi, inferiori, allo scopo di giustificare segregazioni e oppressioni.

Per noi invece, è una semplice ideologia, un concetto che è nella mente di molte persone, poiché molti, in fondo in fondo, hanno paura dei cambiamenti e di ciò che reputano diverso. Hitler e il nazismo ne sono diventati la manifestazione più conosciuta. Noi pensiamo che i suoi atti, e dunque in generale il razzismo, non siano corretti, perché viviamo in un mondo multietnico, dove è necessario imparare ad amarsi e rispettarsi gli uni con gli altri, vivendo le diversità come un arricchimento.

Noi ragazzi delle 3^a medie di Riolo Terme andremo in gita in Germania e visiteremo i campi di concentramento nei dintorni di Norimberga. Ci aspettiamo in generale molte e differenti sensazioni, che a volte varieranno da persona a persona, e altre saranno comuni. Ad esempio, alcuni non sono mai stati all'estero, e quindi questa gita rappresenta un'opportunità per viaggiare, opportunità che ci rende ansiosi, ma allo stesso tempo elettrizzati. Sappiamo che sarà un'occasione per legare e stare più insieme, e nonostante la presenza dei prof, speriamo di sentirci liberi e divertirci, magari anche con loro, conoscendoli al di fuori dell'ambiente scolastico. Sappiamo che sarà tutto stupendo, a partire dal viaggio, e anche se visiteremo luoghi che ci ricorderanno la crudeltà umana nei confronti degli innocenti, siamo certi che sarà importante, pieno di emozioni e istruttivo.

Infatti, siamo dell'idea che l'unione tra istruzione e divertimento sia il miglior modo per imparare. Le nostre fantasie si sono già scatenate nell'immaginare l'alloggio e il cibo (una delle cose che preferiremo), consapevoli del fatto che la cultura che incontreremo, anche se non troppo lontana, sarà diversa dalla nostra, e ciò stimolerà ancora di più la nostra curiosità. Non vediamo l'ora di utilizzare l'inglese che abbiamo appreso a scuola per comunicare con i tedeschi.



Norimberga era stata nominata da Hitler "città dei congressi del partito" e per questo a partire dal 1933 si iniziò ad edificare nella periferia sud-est il **Reichsparteitagsgelände**, una vasta area ai margini del lago Dutzendteich che doveva ospitare strutture ed edifici per i congressi e le grandi adunate. Nel Congresso del 1935 vennero promulgate le Leggi di Norimberga (leggi razziali). (3^C)

IL CAMPO DI MAUTHAUSEN

La costruzione del lager di Mauthausen fu iniziata l'8 agosto 1938 da 300 prigionieri dirottati dal campo di Dachau. Costruito vicino ad una grande cava di granito si trasformò ben presto in un affare economico, sfruttando il lavoro dei deportati, ma anche in una potente macchina di morte. Infatti dei 200.000 deportati rinchiusi ben 150.000 vi trovarono morte. Tra di loro, alcuni assassinati nella camera a gas, altri morti nelle cave, stremati dalla denutrizione, precipitati da un dirupo, altri per il freddo dell'inverno, inadeguatamente vestiti, sottoposti a docce gelate, esperimenti medici di vario tipo.

ANNULLAMENTO DELLA PERSONALITÀ

All'arrivo, il deportato doveva essere privato della propria personalità: il suo nome veniva cancellato e diventava un numero progressivo. Spogliato di tutto quanto era suo, veniva completamente depilato, con rasatura della testa e disinfettato. Successivamente, riceveva un vestiario composto da: una camicia ed un pantalone a grosse righe grigie e blu, ciabatte di legno, un cappelletto tondo anch'esso a righe grigie e blu. Ma la sottile casacca carceraria era molto leggera e i cambi di biancheria si succedevano ad intervalli radi, persino mensili. Ciò era causa di diffusione di epidemie e di diverse malattie, in particolare del tifo, della febbre tifoidea e della scabbia.

LA GIORNATA TIPO

In estate, la sveglia dei deportati avveniva da lunedì al sabato, alle 4.45: alle 5.15 si effettuava l'appello. Si lavorava dalle 6 alle 12 e dalle 13 alle 19: la pausa comprendeva la marcia per raggiungere il campo dal posto di lavoro e ritorno. Dopo le 19 vi era un altro appello e la cena. Alla domenica lavoravano soltanto alcune squadre di deportati addette all'industria bellica ed i prigionieri che erano in punizione.

“186 GRADINI”

«La cava era là, con i suoi 186 gradini irregolari, sassosi, scivolosi. Gli attuali visitatori della cava di Mauthausen non possono rendersene conto poiché in seguito i gradini sono stati completamente rifatti. Veri scalini cementati, piatti e regolari, mentre allora erano semplicemente tagliati con il piccone nell'argilla e nella roccia, tenuti da tondelli di legno, ineguali in altezza e larghezza.» (da I 186 gradini - Mauthausen).

Sicuramente mortale per coloro che, lungo una scalinata dovevamo trasportare i massi di granito.

Le grosse pietre estratte e squadrate devono essere portate a spalle dai prigionieri in fila per 4, dalla cava al luogo di raccolta, lungo 186 ripidi gradini sconnessi ed irregolari, rozzamente tagliati nella roccia e coperti dal gelo per lunghi mesi.

A lato e in cima le SS pungolavano, spingevano e torturano gli uomini che si muovevano faticosamente a piedi nudi e a passo di corsa. Arrivati alla cima della tragica scalinata, i prigionieri dovevano liberarsi del loro carico e discendere in disperata corsa quei gradini, mentre S.S. e kapos dall'alto facevano spesso precipitare questi macigni lungo la gradinata nella quale stavano salendo altri prigionieri altrettanto carichi. Quelli che non erano travolti, dovevano ricominciare la prova. Il dirupo della cava prende il nome di "muro dei paracadutisti", poiché gli aguzzini, come supremo divertimento, a volte spingono i primi della fila che, cadendo, trascinano con loro decine di altri uomini causando continue stragi.

L'ALIMENTAZIONE

Alla mattina una scodella di un liquido nero, surrogato del caffè, con alcune zucche abbrustolite e bollite.

A mezzogiorno una brodaglia di circa un litro di zuppa, in cui galleggiava qualche barbabietola da foraggio, di quelle lunghe e bianche, spesso avariata.

Alla sera invece una fetta di pane, un dado di margarina, un dado di un insaccato strano, in tutto venticinque o trenta grammi di roba e una bevanda di erbe .

E' noto, come sostengono gli scienziati dell'alimentazione, che un uomo sottoposto ad un lavoro gravoso e prolungato come quello svolto dai prigionieri di Mauthausen avrebbe avuto bisogno di poter usufruire di almeno 3.500 / 5.000 calorie giornalmente. Con il vitto fornito dalle SS, sempre meno con il passare degli anni e con un apporto calorico che nel 1945 non superava le 700 calorie giornaliere, la media di vita dei prigionieri, che sino all'autunno 1939 era di circa 15 mesi, si abbassò di anno in anno fino a 5 mesi. Sempre che le malattie non ne anticipassero, ancor più tragicamente, la morte.

Secondo i medici nazisti un prigioniero *ben alimentato* pesava mediamente tra i 42 ed i 48 chilogrammi. Alla liberazione del lager, non pochi erano gli uomini adulti che pesavano non più di 28 kg.

I MORTI

Si calcola che siano passati per il complesso dei Lager dipendenti da Mauthausen circa 230.000 deportati provenienti da tutto il mondo: politici, persone di altre religioni, ebrei, omosessuali, zingari, soldati prigionieri di guerra, criminali comuni. Di questi circa il 50%, ben 122.766 prigionieri, vennero assassinati.

Dall'Italia furono deportati a Mauthausen in oltre 8.000 (dei complessivi 22.204 uomini e 1.514 donne deportati nei campi di sterminio tedeschi): di questi 5.750, ben oltre il 50% non tornarono.

MARIA JOHANNA VADERS (Aja 1922)

BUNKER DACHAU

Una apertura grigia, un muro compatto,
luce solare, anche se ti cerco è cosa vana
non puoi trovare via che a me giunga
sola, io sono sola.

Tre passi avanti, tre passi indietro
mentre declamo poesie,
strofe cariche di ricordi
che canto con vecchie tenere cadenze
come per salvaguardarmi.

Una cella, un freddo pavimento.

Oh, luogo dove un tempo la culla

Era memoria del mio passato lontano.

In un istante fugace rivedo il focolare.

Sola, tu sei sola.

Dachau 123145 (Originale in lingua olandese)

BOJAN AJDIČ (Lubiana 1921)

OH!

Senza pensieri, senza sole
come talpa sotto la terra
che scava per trovare la larva,
il verme di terra,
dietro la schiera,
nella schiera,
in una terra come questa
dove l'immensità del presente resta uguale
nera e pesante.

senza pensieri, senza sole
come la morte che con la sua falce insanguinata
percuote e tronca
a sinistra, a destra
dietro, e davanti, in avanti...

Oh! Io sono questo

E gli altri!

(26.5.1944 – Originale in lingua slovena)

Progetto CLIL in lingua inglese

Prima della partenza, i ragazzi hanno studiato l'olocausto, si sono ripercorsi i momenti fondamentali della storia anche tramite la visione di alcuni filmati sul web.

Al ritorno dalla gita è stato chiesto agli studenti di scrivere una lettera ad un amico nella quale raccontavano la loro esperienza.

La sera dell'incontro-resoconto con le famiglie è stata letta una lettera di cui si allega una parte.

Dear,

I'm writing to tell you about my school trip.

This year I went abroad for four days. We left Riolo at 5 o'clock (...)we didn't sleep, because we were too excited. (...) but walking in the gas chambers, it was horrible, because there a lot of people died(..)Next morning(...) we went to the Nazi's documentation centre in Norimberga, the staff gave us an audio-guide, it was very interesting.(...)

(...) visiting those places made me to reflect about the human behaviour. I think that only a man can be so cruel to his brother. I'll always remember the gas chambers and I hope that these terrible things won't happen again, in the 21st century we should have learnt that we are all equal. The colour of your skin, the place where you come from, your sexual behaviour or your religion do not make you a different person.(.....)

Classe 3°B